

*Tutto il mondo confinato in un fazzoletto di terra, riesumato dalla polvere del conflitto jugoslavo e del regime comunista. Così appare Medjugorje (un gradevole paesino dell'Erzegovina), ove il Signore ha trasformato un terreno irrorato dal sangue in un "tempio di fratellanza", con plurime razze che professano la propria fede parlando la stessa lingua: quella di Maria!*

### **Lunedì 29 aprile, Milano, ore 05:00**

Ha inizio il lungo viaggio del Gruppo di Gesù. Sul pullman 80 volti sorridenti rispondono entusiasti all'appello mattutino. Per cui si parte senza intralci né ritardi. Nel tragitto percorriamo 948 chilometri di autostrada (circa), attraversando il Veneto, la Slovenia, la Croazia e la Bosnia-Erzegovina. Fortificati dalla presenza "silenziosa" ma "tangibile" dello Spirito Santo e nella consapevolezza che la Mamma Celeste sia prossima ad accoglierci a braccia aperte, raggiungiamo la meta dopo le 21:00. Diretti in albergo, ceniamo e pernottiamo. Ovviamente il sole è tramontato, ma il clima sereno ci lascia pregustare il fascino di un soggiorno che sarà indimenticabile...

### **Martedì 30 aprile**

I ritmi sono ferrei. Sveglia alle 06:00. Colazione alle 06:30. Appello alle 07:00. C'è un colle da valicare a piedi: è il *Krizevac* (altresì chiamato «Monte della Croce»). Qui lo scenario ci proietta con la fantasia nel "peggiore dei deserti". In effetti il terreno è insidioso e roccioso, con pietre incastonate nel sottosuolo che si ergono in superficie affilate come lame taglienti. La radura è selvatica e l'arsura non manca. Insomma: ci sono i presupposti per affrontare un "piccolo calvario itinerante", nel quale percorreremo le orme di Cristo e acquisiremo una maggiore familiarità col Sacrificio della Passione. Le stazioni della Via Crucis (posizionate lungo il sentiero del colle) offrono al Gruppo di Gesù la possibilità di meditare su alcuni Messaggi del Signore, facendo della preghiera il fondamento inamovibile di questo pellegrinaggio. Poi aumenta la pendenza e cresce la fatica, ma il lume della gioia è scolpito nello sguardo dei presenti. Fin quando raggiungiamo la cima – dislocata a 500 metri sopra il livello del mare –, in cui presiede la Grande Croce (eretta nel 1934 per ricordare i 1.900 anni trascorsi dalla Passione e Morte di Gesù). Finalmente possiamo rifiatore! Tuttavia la discesa si rivela più ostica della salita e la percorriamo lungo un viottolo "costruito" con sassi e polvere – che prosegue a *zig zag* fino al termine del colle –, come se il Cielo avesse tracciato una mappa per imboccare la "porta stretta" e la "via angusta" tanto in *salita* quanto in *discesa*.

L'esperienza maturata funge da preambolo per degustare il programma del pomeriggio, dove partecipiamo alle funzioni presso la Chiesa di S. Giacomo, il cui ventaglio è particolarmente ricco. Dalle 17:00 alle 20:00 si prevede la recita del Santo Rosario, cui segue la Celebrazione dell'Eucaristia; mentre i Confessionali lavorano a pieno regime, istituendo un segno palpabile della Riconciliazione con Dio. In sintesi: la pluralità dei colori che dipinge il mosaico della natura si fonde con l'aspetto multietnico della folla *ivi* radunata. E tutto ciò fa di Medjugorje un Tempio dalla "spiritualità rovente", con preghiera, discernimento, lode e Adorazione.

### **Mercoledì 1 maggio**

Stavolta bisogna scalare il *Podbrdo-Crnica*, ovverosia il "Monte delle Apparizioni" (un rilievo non meno impervio del *Krizevac*). Fin dagli albori dell'alba, ci sentiamo accarezzati dal "rosso tepore" di un sole che si erge per distribuire *luce* e *misericordia* nel giorno in cui faremo visita alla Mamma Celeste. Giunti sul luogo, i nostri piedi calcano la superficie di un terreno montuoso, ma è come se percorressero "un fondale marino" sagomato con scogli aguzzi, quasi a voler sottolineare la *tortuosità* del Cristianesimo, della fedeltà alla Santa Croce e della sottomissione alla Volontà del Padre. Le decine del Rosario scandiscono il ritmo della salita. Mentre il Gruppo di Gesù personifica l'immagine di una famiglia coesa, dove il sudore collettivo mira a ricevere l'abbraccio di Maria (qui chiamata Regina della Pace), il cui monumento troneggia sul colle per ricordare i fatti del 24 giugno 1981 (giorno della 1<sup>a</sup> apparizione). Il sole picchia forte, ma proprio qui – su questo lembo di terra infarcito di polvere – Maria Santissima è venuta a ricordarci che «Dio esiste». Abbiamo 30 minuti

per un discernimento interiore; ma sono sufficienti per sentirci amati e protetti da Colui che l'universo intero non è in grado di contenere...

Nel pomeriggio facciamo visita al "Villaggio della Madre" (chiamato "in loco" *Majcino selo*), una preziosa Istituzione volta a conferire istruzione, alloggio e supporto ai bambini più disagiati. Questa comunità è stata fondata da padre Slavko, un "sacerdote francescano" di rarissima cultura tornato alla casa del Padre il 24 novembre dell'anno 2000 (durante la Via Crucis sul *Krizevac*), lasciando un marchio indelebile nel cuore del popolo dell'Erzegovina. E in tale struttura – dove la carità germoglia senza far rumore – partecipiamo alla Celebrazione della Santa Messa presieduta dai nostri "pastori" (Don Antonio e Don Dino). Ormai l'imbrunire bussa alle porte, ma la preghiera del Gruppo di Gesù si dilunga fino all'Adorazione Eucaristica serale, in programma dalle 22:00 alle 23:00 presso l'Altare esterno della Chiesa di S. Giacomo, la cui capienza ospita 5.000 posti a sedere.

### **Giovedì 2 maggio**

È il giorno dell'Apparizione a Mirjana e si stima l'arrivo di 50.000 visitatori. Ma per questioni di logistica trascorriamo l'intera mattinata nei pressi della Chiesa di S. Giacomo, vero Tempio della vita sacramentale di Medjugorje. Dapprima facciamo visita al Cristo Risorto, una scultura di bronzo eretta nel 1998 e divenuta celebre in virtù di quella "sostanza oleosa" che trasuda "miracolosamente" dal ginocchio di Gesù. Qui recitiamo il Rosario e la Coroncina della Divina Misericordia. Pian piano i Confessionali riaprono i battenti e spalancano le porte della Riconciliazione, interagendo col linguaggio tipico di ognuno (croato, spagnolo, italiano...). Mentre a pochi passi regna la *quiete* di una struttura destinata alla "preghiera silenziosa", con fiumi di candele che "ardono di rosso" e che dipingono col fuoco una fede che divampa giorno e notte. Così attendiamo l'inizio della Santa Messa in un clima di raccoglimento...

Nel pomeriggio siamo diretti a *Kravice* per osservare le cascate tipiche del luogo, rimirando un panorama dal fascino paradisiaco. E infine torniamo in albergo per un momento di "preghiera carismatica", beneficiando di uno spazio riservato che l'Hotel mette a nostra disposizione. Morale? Il Signore ci tratta come se fossimo "diamanti preziosi" ai suoi occhi, con molte guarigioni annunciate e tante benedizioni elargite...

### **Venerdì 3 maggio**

Sveglia alle 04:00. Colazione alle 04:30. Partenza alle 05:00. Abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria, in un clima di pace e di comunione fraterna. Per cui salutiamo e ringraziamo la *Gospa*, rientrando a Milano non senza pregare.

**In sintesi:** *è difficile scalare sia il Krizevac che il Podbrdo senza l'ausilio di un bastone, come se i Monti in questione suggerissero la necessità per l'uomo di appoggiarsi allo Spirito Santo Paraclito, percorrendo con Maria e con Gesù la "via angusta" che porta alla Vita. Riteniamo sia questa la più grande lezione maturata a Medjugorje.*